

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

02/12/2010

ARGOMENTI:

- Alla Russia i Mondiali di calcio 2018 (2 pag.)
- Razzismo negli stadi: gli insulti a Diamoutene perché giocatore ex barese (2 pag.)
- Campioni in culla: l'allarme lanciato dal New York Times
- Uisp Bari: il successo del premio "Lo Sport dei cittadini" in cronaca nazionale (2 pag.)
- Uisp Latina: presentata la maratona di Latina provincia – Trofeo città di Sabaudia

CALCIO • Scelte le sedi a Zurigo. Grande sconfitta l'Inghilterra

Alla Russia il mondiale 2018. In Qatar nel 2022

Nicola Sellitti

Julian Assange è in buona compagnia. Anche Joseph Blatter sancisce la potenza planetaria di Putin assegnando alla Russia i mondiali 2018. Frammento storico nella geopolitica del calcio. Il numero uno Fifa - che rispetto al giornalista australiano è avvezzo ai potenti - si è fatto ingolosire pure dai petrodollari arabi, come il comitato esecutivo, destinando la fase finale 2022 al Qatar. Conferma di un trend governativo di affidarsi ai Paesi in ascesa economica. Gelati gli inglesi, più della pervicacia dell'inverno atlantico, assiepati fiduciosi nelle main street di Londra. E dire che la Corona si era giocata un tris d'assi.

A Zurigo dispensavano sorrisi il primo ministro inglese Cameron, Beckham - che ha chiesto scusa alla nazione per la sconfitta - e il viso angelico del prossimo sposo ed erede al trono Windsor William. Il motto «football united» puntava sulla tradizione dei Tre Leoni inventori del gioco con la palla. Non hanno contato stadi, trasporti, efficienza della polizia, bensì il colore dei soldi, «la vittoria delle stanze nere e affumicate nella casa del calcio», come recitava sospetto un blog su *The Guardian*. Di sicuro Sepp non deve aver gradito l'intromissione di Times e Bbc nelle segrete

stanze Fifa. Il mondiale in terra russa è il trionfo del figlioccio del Kgb. Che, temendo di ripetere la figuraccia di Obama e consorte (toccata e fuga a Copenhagen per assistere alla precoce eliminazione di Chicago nella corsa ai Giochi del 2014) ha rinunciato all'ultimo secondo alla gita elvetica spedendo il suo vice delegazione Shuvalov, salvo poi virare e annunciare il suo arrivo in stile Apocalypse Now. Ora con il mondiale può, in tandem con le Olimpiadi invernali di Sochi sul mar Nero nel 2014, rinvigorire l'immagine impolverata dello sport russo, deludente ai Giochi di Vancouver e spedire in orbita il calcio, comunque in ascesa con Cska e Zenit di Spalletti nelle Coppe. Non baderà a spese.

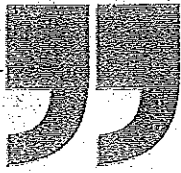
Con l'appoggio del sodale Medvedev - che ha esultato con un post su Twitter - e degli amici imprenditori (che per una volta non dovranno emigrare per piazzare i loro patrimoni) garantisce tredici nuovi stadi a un'ora di distanza da Mosca. «Per Sochi 2014 abbiamo un miliardo di sponsorizzazioni, immaginate cosa possiamo fare con il calcio» gongolava il ministro dello sport russo Mutko. Il trionfo era nell'aria. Le quote dei bookies inglesi davano i russi a 1,80 con i britannici a 3. Un'ora prima della sentenza di Blatter, le agenzie riferivano di un sito che anticipava la vittoria

putiniana svelando le singole preferenze dei membri del comitato esecutivo Fifa. Un successo amplificato dalla nuova disfatta di Obama che perde il mondiale 2022 finito nel deserto degli sceicchi. Quasi un «regolamento di conti» ante Muro. «Il mondo sarà orgoglioso di noi, paese di diversità e speranze» profetizzava ecumenico Barack in un messaggio dalla Casa Bianca. Invece tra dodici anni si assisterà in Asia a un torneo con stadi, ad assemblamento modulare e aria condizionata, nell'arco di 50 chilometri. Il piccolo stato del Golfo ha inaugurato i festeggiamenti lungo le principali strade di Doha con caroselli al grido «Qatar, Qatar», con bandiere e vuvuzelas.

Me

MANIFESTO

3-12-2010



PAOLO MASTROLILLI
ROMA

I Mondiali di calcio e le Olimpiadi rischiano di diventare un territorio di caccia riservato ai paesi non democratici. È pesante, ma motivato, l'avvertimento che lancia Moises Naim, ex direttore della rivista Foreign Policy e grande appassionato di pallone. Gli Stati Uniti puntavano ad organizzare i Mondiali del 2022, per lanciare definitivamente il calcio nel paese, ma sono stati battuti dal Qatar. Il presidente Obama si era speso di persona per far assegnare a Chicago le Olimpiadi del 2016, ma è tornato a casa sconfitto da Rio de Janeiro.

Cosa succede Naim, è il declino del

Naim: "Le democrazie ormai sono tagliate fuori dai grandi eventi sportivi"

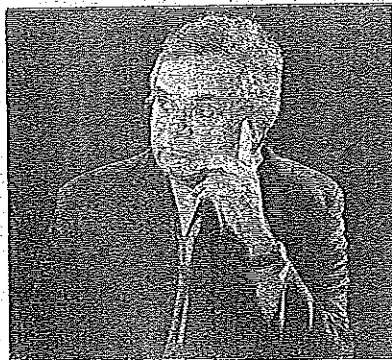
"I leader autoritari senza limiti di spesa"

potere americano che si riflette nella geopolitica sportiva?

«È una questione di soldi. Non si può più parlare di calcio senza tenere presente che ormai è un business, prima che uno sport. L'assegnazione di un Mondiale funziona come un appalto, dove vince chi offre di più. Chi mette più risorse sul tavolo e garantisce più incentivi ai decision makers ottiene l'incarico. Per capire cosa sta succedendo bisogna seguire la traccia dei soldi, non quella della geopolitica».

Gli Stati Uniti non hanno pagato abbastanza?

«Direi piuttosto che non possono offrire abbastanza, per la natura stessa del loro governo. Noi siamo una democrazia e i poteri del presidente sono molto limitati: Obama può sostenere le candidature sul piano politico, ma non può staccare assegni. L'organizzazione di questi eventi in America è affidata ai privati, che hanno risorse ridotte e devono fare profitti, secondo la legge dell'economia di mercato. I leader di paesi non proprio democratici, come la Russia e il Qatar, non hanno questi limiti, e possono mettere sul tavolo finanziamenti di cui il capo della Casa



Economista e scrittore

NATO IN LIBIA NEL 1952, IN VENEZUELA DAL '56
È PRESIDENTE DEL GRUPPO DEI 50, FORMATO DAL
DG DELLE PIÙ GRANDI INDUSTRIE SUDAMERICANE

Bianca semplicemente non dispone».

È una crisi del "soft power" americano, che non affascina più?

«Al contrario: il soft power americano è sempre forte, ma qui per vincere ci vuole il potere del denaro».

Ma è l'accusa che è stata rivolta storicamente sempre agli Stati Uniti: usare la potenza economica per imporre la loro volontà.

«È vero il contrario. In queste competizioni le democrazie partono svantaggiate, perché i loro governi non hanno il potere di spendere il denaro pubblico come quelli autoritari».

Dunque i Mondiali di calcio e le Olimpiadi stanno diventando prede delle dittature?

«È un rischio concreto. Naturalmente bisogna distinguere, perché il processo di assegnazione dei Mondiali è diverso da quello delle Olimpiadi. Però prendiamo ad esempio proprio i Giochi, che sono nati come l'esaltazione dello spirito sportivo. Ormai non c'è più una città organizzatrice capace di recuperare gli investimenti sostenuti per le infrastrutture, e meno che meno di fare profitti. Quindi, in un'economia di mercato come quella americana, è sempre più difficile convincere i privati a sacrificarsi. Nei paesi non democratici il governo decide e interviene. Pensiamo alla Cina. Investire nelle Olimpiadi era una mossa strategica fondamentale, che serviva a proiettare nel mondo l'immagine di un paese moderno ed efficiente: uno spot pubblicitario del genere non aveva prezzo, e i Giochi sono diventati l'occasione per girarlo».

Car STAMPA

3-12-2010

Insultato perché «ex barese»

Blitz degli ultrà del Lecce: bombe carta, cori ostili, poi il tentativo di togliere la maglia al maliano

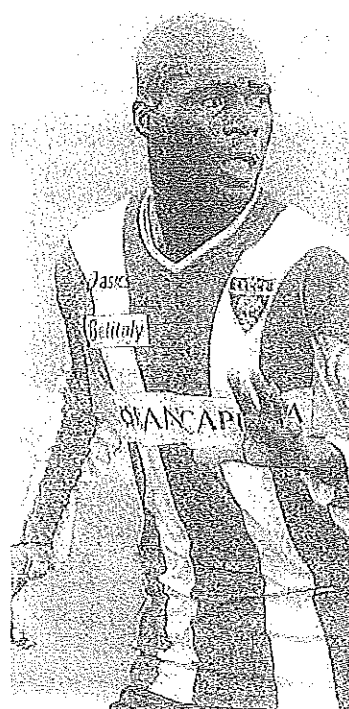
DAL NOSTRO INVIATO
GIUSEPPE CALVI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALIMERA (Lecce) «Gli hanno gridato in faccia «Vattene da Lecce, sporco barese. E togliti la maglia». Pochi attimi e Dedè Diamoutene, 27 anni, difensore del Lecce, ha dovuto fronteggiare, sul campo di Calimera, una ventina di ultrà, protagonisti di una spedizione, alle ore 15, durata 5 minuti. Il maliano si stava divertendo con i compagni nel «torello», che di solito anticipa l'allenamento, in attesa del fischio di De Canio per l'inizio della seduta.

Improvvisa irruzione Il gruppo di tifosi ha fatto irruzione sul terreno dell'impianto di Calimera, approfittando del fatto che erano aperti sia il cancello che porta al parcheggio sia quello di accesso al campo. Superato lo sbarramento del personale all'ingresso, gli ultrà, tirati su i cappucci delle felpe, hanno interrotto l'allenamento, dirigendosi verso Diamoutene. «Via da Lecce», il grido, mentre qualcuno cercava di sfilargli la maglia. «Parliamo ma non mettermi le mani addosso», la difesa del difensore. L'immediato intervento degli altri giocatori, in testa Munari, Vives e soprattutto Chevanton, ha bloccato il tentativo di andare oltre, mentre Diamoutene era accompagnato da Fabiano nello spogliatoio.

Richiesta a De Canio «Mister, fai giocare un ragazzo della



Primavera, non Diamoutene. E' assurdo avergli dato a Udine la fascia di capitano». Accorso sul campo, De Canio si è intrattenuto a parlare con gli ultrà, che poi sono usciti dalla struttura per andare in tribuna, dove c'erano altri 30 ragazzi. Da lì, in questa stagione ogni giovedì incoraggiano tecnico e giocatori, riservando cori ostili a Diamoutene. Dagli spalti, nonostante l'arrivo degli agenti della Digos, gli ultrà hanno fatto esplodere alcune bombe-carta.

La riflessione di Dedè Il difensore, titolare nella nazionale maliana, ha effettuato gli esercizi



Souleymane Diamoutene, 27 anni, è tornato quest'anno al Lecce **LEZZI**

LA SCHEDA



Souleymane DIAMOUTENE
Difensore, 27 anni
Giocatore del Lecce

A Lecce 5 anni, soltanto tre presenze nel Bari

Souleymane Diamoutene è nato a Sikasso (Mali) il 30 gennaio 1983. È alto 1,84 e pesa 80 chili. In Italia ha debuttato nella Lucchese in C1 nel 2001. Poi Perugia e Lecce, dal 2004 al 2009, lanciato da Zeman. Quindi Roma, 3 presenze nel Bari (2009-2010) e di nuovo al Lecce.



di riscaldamento con i compagni, poi ha continuato a lavorare in palestra. «De Canio aveva detto al preparatore di portarmi fuori dal campo, magari per evitare altra contestazione — spiega Diamoutene —. Questi tifosi non mi perdonano l'avventura in biancorosso e un'intervista nella quale definii Bari come una grande piazza. Due settimane fa, all'esordio con la Samp, fui beccato dalla curva, ma ricevetti anche qualche applauso, quando segnai. Peccato, perché, nelle ultime 3 partite, compresa la coppa Italia, De Canio mi stava dando spazio. Fosse per me, non lascerei il Lecce ma a

gennaio rifletterò insieme con la società. Ho un contratto sino al 2012. Se fossi al posto di De Canio, non mi farei condizionare dagli ultrà e valuterei Diamoutene solo per quanto fa in allenamento».

Il club Il Lecce ha espresso «ferma condanna per l'episodio. La società ha sempre stigmatizzato comportamenti o azioni ispirati a condotte violente, anche se solo verbali. Si resta sconcertati che si sia arrivati a tanto nei confronti di un calciatore che si è sempre contraddistinto per serietà e professionalità e al quale va tutta la solidarietà della società».

«Sporcio barese» Diamoutene assalito dagli ultrà

MILANO — Qualcuno cerca di chiamarlo campanilismo, ma in tutte le lingue si traduce in razzismo. E di quello beccero che cresce purtroppo rigoglioso tra l'erba dei campi di calcio a suon di «buu» e concimato da quella intolleranza capace di cementare la parte più deleteria del tifo. È successo a Lecce, dove un gruppo di ultrà giallorossi si sono introdotti sul terreno di gioco dello stadio Calimera e hanno aggredito Souleymane Diamoutene, il difensore ventisettenne originario del Mali. La sua colpa? Aver indossato lo scorso anno la divisa degli odiati «cugini» del Bari, squadra alla quale era andato in prestito disputando tre sole partite, ma aver osato allora affermare «qui mi trovo bene». E, ovviamente, essere un atleta di colore. Da cinque stagioni in forza al Lecce, ma reintegrato in prima squadra soltanto due settimane fa nella gara contro la Sampdoria, dove ha anche gioito e fatto gioire per aver segnato un gol, Diamoutene stava svolgendo l'allenamento quando un gruppetto di 10-15 facinorosi

Verso l'addio?

L'amarezza del giocatore: «Ora farò con la società le valutazioni del caso»

ha prima cominciato a insultarlo con i soliti «buu», quindi, saltata recinzione, ha cercato di aggredirlo e di sfilargli la maglia. Dietro lo scudo dei compagni il maliano si è rifugiato negli spogliatoi evitando, non proprio

tutti in verità, i calci e pugni che già mulinavano, ma non gli ulteriori insulti piovuti quando ha fatto ritorno sul prato. Un tifo — o qualcosa di simile — così, quello leccese. Gli ultrà già si erano distinti per aver aggredito nell'agosto del 2008 un duro del pallone nazionale come Antonio Conte. Salentino doc ma reo, ahilui, di aver esultato troppo quando, con la maglia della Juve, segnò un gol al Lecce e poi di aver osato diventare allenatore dei soliti «cugini» baresi. Il livore si è trasformato in odio quando, quella stagione, il Bari rischiò di freddare il cammino verso la serie A. Conte fu inseguito con bastoni e mazze dalla spiaggia fino a casa, rimediando anche un pugno sul naso. Ora, dopo l'aggressione a Diamoutene — niente «negro di emme» però, ha chiarito il calciatore: «Mi hanno solo detto sporcio barese» —, sono intervenuti il club e l'associazione calciatori per condannare i fatti. Il maliano, dal canto suo, ha fatto sapere di non ritenere l'accaduto un attacco razziale. «Io qui a Lecce sto bene — ha detto —; volevo e voglio rimanere. Ora tutte le valutazioni del caso, anche alla luce di quanto è successo, dovrò farle con la società». Aggiungendo: «Spero di essere convocato per Lecce-Genoa, ma credo che questa vicenda possa, inconsciamente, condizionare le scelte del mister. Io, forse, al suo posto, la penserei così». E se così fosse, il trionfo del razzismo, di pelle o di campanile, sarebbe completo. Pensiamola così.

Piergiorgio Lucioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cronista della Sera

3-12-2010

Campioni dalla culla le società a caccia di atleti sempre più piccoli Contrari i pediatri: "Bimbi plagiati dai genitori"

MAURIZIO CROSETTI

CALCIATORI bonsai di anni uno. Tennisti miniaturizzati di diciotto mesi. Minuscoli giocatori di baseball in grado, non diciamo di colpire la palla con la mazza, ma neppure di spostarla di tanto così. È l'ultima americanata e riguarda lo sport, anche se la parola è impropria: cosa c'è di sportivo nell'attività fisica in fasce, già organizzata con i criteri delle squadre e delle leghe, sotto l'enorme ombrello del mercato?

La notizia, anzi l'allarme, lo lancia il *New York Times*, raccontando che negli Usa esistono centinaia di società sportive per i bambini sotto i due anni. Si chiamano "The little gym", oppure "Baby goes pro", e già dal nome rivelano lo scopo: costruire in laboratorio mini atleti da selezionare per un professionismo non così lontano. Anche se il primo obiettivo è vendere iscrizioni, attrezzi ginnici (persino un lettino con le sbarre adattate), magliette e scarpe.

«L'attività motoria infantile è

Si selezionano mini atleti da avviare poi al professionismo. Così si appaga anche il marketing

giusta, l'esasperazione e l'agonismo mai». Enrico Casella è l'allenatore di Vanessa Ferrari, la più brava ginnasta italiana. Il loro è uno sport dove si comincia da piccoli: «Ma non da piccolissimi, perché serve la possibilità di capire e scegliere. L'avviamento sportivo deve sempre essere disinteressato e giocoso: se poi il talento per le gare esiste, si capirà più avanti. Il rischio è il plagio da parte degli adulti, a loro volta condizionati dal mercato. L'America, in questo senso, è il peggiore dei modelli».

La Federazione italiana medici pediatri è contraria allo sport in miniatura. E avverte che la pratica agonistica sotto i dieci anni si può svolgere solo nella ginnastica e nel pattinaggio (dai 6 anni), oppure nel nuoto, nella scherma e nel rugby (dagli 8). Anche se è il demone calcio ad attirare i genitori-ultra: sognano denaro e fama per i figli, nonostante le statistiche federali dimostrino che so-

lo lo 0,2 per cento dei 700 mila giocatori dagli 8 ai 16 anni tesserati in Italia arriva in serie A. Si rincorre qualcosa che non esiste, pagando anche mille euro all'anno, sulla pelle di chi è piccolo e non può difendersi. E il prezzo può essere alto (non si parla solo di denaro) anche per i pochissimi che arrivano in fondo. «Ho sempre odiato il

tennis», rivelò André Agassi: il padre gli appese una pallina sopra la culla, predestinazione e maledizione.

«Tutto questo è demenziale, quale sarà il prossimo passo?— si chiede il professor Lyle Micheli, fondatore della prima clinica pediatrica di medicina sportiva all'ospedale di Boston —Lo sport sotto i tre anni è una

fabbrica di infortuni e tensioni assurde. Nella nostra clinica facciamo sparire gli opuscoli che pubblicizzano certe palestre e certe società sportive».

Il messaggio che arriva dal mercato è subdolo, fa leva su buoni sentimenti e pessimi sensi di colpa. «Aiutate i vostri figli a non essere più obesi», ma anche "passate più tempo con loro": ed è la stessa industria pubblicitaria che gonfia le panche di cibo spazzatura. In un video, la simpatica scimmietta Emkei spiega che anche da piccolissimi si può giocare a calcio o a tennis, e vuoi non credere a un grazioso cartone animato?

La "Lil' Kickers", una tra le più diffuse accademie del calcio americano, anzi del soccer, ha filiali in diciotto Stati: circa il 55 per cento dei suoi 100 mila calciatori d'allevamento ha meno di tre anni, ed esistono persino squadre composte da giocatori di diciotto mesi. La mostruosità è che giocano in campionati veri, con mamme e papà che già urlano a bordo campo. «Noi vogliamo solo il divertimento dei bambini, non stiamo cercando il nuovo Pelè», dichiara Don Crowe, amministratore delegato di "Lil' Kickers". Il sospetto è che cerchi soprattutto iscritti,

Ma per gli esperti "lo sport deve essere una scelta, mai l'agonismo sotto i 10 anni"

e gonzi da illudere.

«Spesso, i genitori fanno solo danni». Lo dice Giorgio Cagnotto, tuffatore leggendario, padre e allo stesso tempo allenatore dell'azzurra Tania. Campionessa per forza? «Veramente, all'inizio l'avevamo avviata verso sci e tennis, il gusto per l'acqua è venuto dopo. Cominciare troppo presto, a volte, porta il ragazzo a stufarsi altrettanto presto. E se è vero che nei tuffi non si può iniziare dopo gli otto anni, tutto dipende da come lo si fa. I bambini non sono polli in batteria, e questo vale per tutti gli sport. Per molti papà e mamme, i loro ragazzini sono subito campioni, e l'allenatore è una persona che non sa valorizzarli. Io mi difendo spiegando dal primo giorno che con i tuffi non si mangia». Ma provate a dirlo alle madri e ai padri dei poveri, indifesi e comici calciatori in miniatura. Per loro sì che servirebbe il Telefono Azzurro, e non nel senso del colore della nazionale.

© F. PRODUZIONE RISERVATA

Repubblica

3-12-2010

L'UISP E I VETERANI

ASSEGNATI I RICONOSCIMENTI

Da Meneghin a Ventura quando lo sport è passione

Un premio anche alla Gazzetta. Applausi per la Clemente e Giuliani

«Uniti dalla passione, quella fatta di sacrifici incredibili e di emozioni indescrivibili. Il comune denominatore dell'edizione numero XII de «Lo sport del cittadino», ancora una volta ha unito i protagonisti di ieri e i campioni di oggi. Tutti insieme per testimoniare come - nonostante le difficoltà economiche che rischiano di azzerare il movimento a causa del taglio dei finanziamenti da parte della Regione - lo sport rappresenti un patrimonio comune da non disperdere».

La novità organizzativa quest'anno è arrivata dalla sinergia istituzionale di Uisp e Unione veterani, scesi in campo con la mano sul cuore per premiare i migliori. Non solo sotto il profilo agonistico.

Lo sport è una filosofia di vita, un modo di essere e di condividere valori universali. Ecco, allora, sfilare sul palcoscenico, Giampiero Ventura (allenatore dell'anno), Dino Meneghin (dirigente dell'anno), Elio Sannicandro (autorità dell'anno), Anna Clemente (atleta dell'anno), Michele Giuliani (Bravo 2010), New Basket Brindisi (società dell'anno) e Più Sport (iniziativa editoriale dell'anno). C'è chi continua a regalare brividi da podio. La Clemente ha vinto i 5 km di marcia alle Olimpiadi giovanili di Singapore. È il ritratto della semplicità: «Pensavo di arrivare terza e sono arrivata prima». E quando finisce l'intervista di rito, chiede timidamente: «Posso andare?».

Giuliani, invece, è campione europeo di karate. E per arrivare alle Olimpiadi di Londra 2012 (questa arte marziale non è ammessa ai Giochi) è passato al taekwondo, in una sorta di riqualificazione professionale.

Applausi per tutti, dunque. Senza dimenticare l'esercito di atleti e di società, più o meno conosciute, che hanno trasformato Vicicittà nella gara della vita. Loro ci sono. Ogni anno, pronti a sfidare se stessi, a limare il tempo dell'edizione precedente. Maratoneti Andriese, Barletta Sportiva ma anche Lello Callea, Angela Gargano e Stefano

Giorgio. E poi, la scuola media Michelangelo e i campioni provinciali Uisp di calcio, dal Cral Amiu, a Sos glass, Tecnogas Toritto e Mister Marmo. L'Uisp e l'Unvs hanno fatto centro, ancora una volta, con una macchina organizzativa al limite della perfezione. È passione anche questa. Grazie di cuore.

L'INIZIATIVA LA REGIONE CHIAMA A RACCOLTA IL MOVIMENTO SPORTIVO. OGGI APPUNTAMENTO A LECCE

E la Puglia guarda già al futuro

Da Bari via ai seminari partecipati. Il nodo dei finanziamenti

«Lo sport a convegno, provincia per provincia, per pianificare il programma regionale 2011-2013. È partito dall'auditorium dell'istituto superiore Euclide di Bari, il primo dei «seminari partecipati» voluti dall'assessorato regionale allo Sport in collaborazione con il Coni. 2011-2013, in vista del convegno conclusivo, in programma nel capoluogo il 22 gennaio».

«L'intento - ha spiegato l'assessorato regionale allo Sport, Maria Campese - è raggiungere e coinvolgere il maggior numero di soggetti pubblici e privati, aumentare e qua-

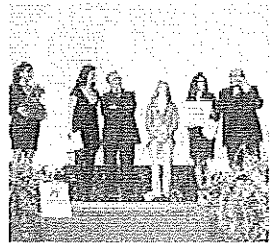
lificare gli spazi. Solo col coordinamento delle competenze è possibile attuare programmi d'intervento di ampio respiro. Altro obiettivo, la creazione di un network regionale in grado di monitorare e diffondere informazioni mirate, dal numero e dalla tipologia degli impianti alle manifestazioni programmate».

I seminari provinciali rappresentano la continuazione del confronto già avviato con gli enti locali, attraverso i forum istituzionali. «Vogliamo raccogliere - ha detto il presidente del Coni Puglia Elio Sannicandro - dati provinciali su un du-

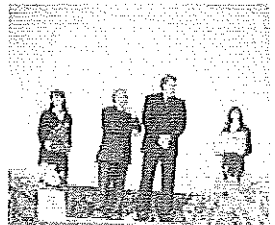
plice fronte: controllare la domanda e l'offerta di sport nelle singole realtà provinciali, definire, attraverso percorsi di riflessione partecipata, i fabbisogni formativi, strutturali e gestionali dei singoli attori territoriali».

«Accogliamo con piacere l'iniziativa - ha concordato Eustachio Lionetti, presidente del Coni Bari - Sarà l'occasione per la Regione di capire a fondo le esigenze del mondo dello sport, specie in un momento di estrema difficoltà finanziaria».

Oggi, altro seminario a Lecce (auditorium scuola Grazia Deledda).



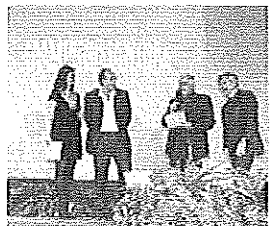
ANNA CLEMENTE Atleta dell'anno



DINO MENEGHIN Dirigente dell'anno



PIÙSPORT Iniziativa editoriale dell'anno



GIAMPIERO VENTURA Allenatore dell'anno

ALESSI EXTRA ORDINARY CHRISTMAS.

QUESTO NATALE, REGALA ALESSI.
ALESSI TI REGALA IL **50%** DI SCONTO
SU UN SECONDO OGGETTO ALESSI
CHE SCEGLI PER TE.

Regolamento all'interno del punto vendita.

Cerca il punto vendita Alessi più vicino a casa tua

BARI Katerini, Via Andrea da Bari, 159 - 080/5210775 • LECCE, Via Argo, 32 - 080/5232577 • LECCE Umberto, Via Ditta di Bari, 30 - 080/5541555 • POGLIA Patini, Via Celatini, 83 - 080/5242750 Acquaviva delle Fonti Ippolito, Via Don Cesare Franco, 1 - 080/787881 Altamura Persia & Danera, Corso Federico II di Svevia 126 - 080/3317556 Andria Scoringella Mauro, Piazza Bersaglieri d'Italia, 10 - 0883/559491 Bitonto Glass, Via Repubblica Italiana, 69/71 - 080/3714966 Canosa di Puglia Modus, Corso S. Sabino, 84/86 - 0883/614270 Cosomassima Ferme, Corso Garibaldi, 17 - 080/671197 Grottole della Sfilabelli Cook Store, Piazza XX Settembre, 70 - 080/3432403 Gravina in Puglia Mirabilia, Via Pieve, 10 - 080/3264629 Mottola Design, Corso Umberto, 73 - 080/3975220 Noè Maggipinto, Via Carlo del Prete, 43 - 080/4971672 Sontaroma la Cella Lello Aneddamani, Corso Italia, 178 - 080/3022708 Treci Altamare, Via Mario Pagano, 240 - 0883/482059 Triggiano Opera Prima, Via Virgilio, 147 - 080/4884433 Velenzano Loriggio, Corso Plebiscito, 76 - 080/4673078 BRINDISI Immagini, Via Ter Pisano, 6 - 0331/592409 FOGGIA Merli, Viale XXIV Maggio, 65/67 - 0881/725311 Cerignola Prisma, Via XXV Aprile, 1/E - 0865/425259 Manfredonia Nanna, Corso Manfredi, 15/17 - 0884/513303 San Giovanni Rotondo Fini, Viale Kennedy, 7 - 0882/456039 San Severo Toma Liste Nozze, Via Soccorso, 30 - 0852/331105 LECCE Maglie Bottega d'Arte, Via S. Giuseppe, 13 - 0336/484887 Nordò Riflessi Luce, Corso Galvani, 14/c - 0333/671141 TARANTO Maria Serio, Viale Liguria, 35 - 099/7350541 • S. Sebastiano, Via A. D'Incecco, 111 - 099/4527821 Grottole Casa Chic, Via Celso, 89 - 099/5661513 Mottola L'Anfara, Via Calabretto Scaroni, 95 - 099/8805318 POTENZA De Grazia, Via del Gallesio, 95 - 0971/52062 Nefli Punto Design, Via Ronca Bottiata, 5/7 - 0972/236565 Rignano in Vulture La Rinascita, Via Nazario Sauro, 25 - 0972/721046 MATERA Cella, Via Annunziata, 50 V. Giusti 6/8 - 0935/330181

Puglia

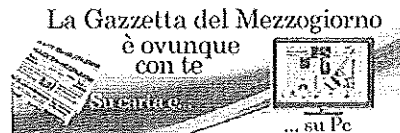
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

Venerdì, 03 Dicembre 2010 9:50

HOME PUGLIA BASILICATA SPORT ITALIA MONDO ECONOMIA SPETTACOLO NEWS IN ENGLISH Cerca

Legale Servizi v Vivi La Città v LaGazzetta.TV Meteo Viaggi v Oroscopo Blog Forum Sondaggi Foto Contatti v

Ascolta Translate Dizionario A A A+



Anche la Gazzetta tra i premiati da Uisp e Veterani



BARI - Uniti dalla passione, quella fatta di sacrifici incredibili e di emozioni indescrivibili. Il comune denominatore dell'edizione numero XII de «Lo sport dei cittadini», ancora una volta ha unito i protagonisti di ieri e i campioni di oggi. Tutti insieme per testimoniare come - nonostante le difficoltà economiche che rischiano di azzerare il movimento a causa del taglio dei finanziamenti da parte della Regione - lo sport rappresenti un patrimonio comune da non disperdere.

La novità organizzativa quest'anno è arrivata dalla sinergia istituzionale di Uisp e Unione veterani, scesi in campo con la mano sul cuore per premiare i migliori. Non solo sotto il profilo agonistico. Lo sport è una filosofia di vita, un modo di essere e di condividere valori universali. Ecco, allora, sfilare sul palcoscenico, Giampiero Ventura (allenatore dell'anno), Dino Meneghin (dirigente dell'anno), Elio Sannicandro (autorità dell'anno), Anna Clemente (atleta dell'anno), Michele Giuliani (Bravo 2010), New Basket Brindisi (società dell'anno) e Più Sport (iniziativa editoriale dell'anno).

C'è chi continua a regalare brividi da podio. La Clemente ha vinto i 5 km di marcia alle Olimpiadi giovanili di Singapore. È il ritratto della semplicità: «Pensavo di arrivare terza e sono arrivata prima». E quando finisce l'intervista di rito, chiede timidamente: «Posso andare?».

Giuliani, invece, è campione europeo di karate. E per arrivare alle Olimpiadi di Londra 2012 (questa arte marziale non è ammessa ai Giochi) è passato al taekwondo, in una sorta di riqualificazione professionale. Applausi per tutti, dunque. Senza dimenticare l'esercito di atleti e di società, più o meno conosciute, che hanno trasformato Vivicità nella gara della vita. Loro ci sono. Ogni anno, pronti a sfidare se stessi, a limare il tempo dell'edizione precedente. Maratoneti Andriesi, Barletta Sportiva ma anche Lello Callea, Angela Gargano e Stefano Giorgio.

E poi, la scuola media Michelangelo e i campioni provinciali Uisp di calcio, dal Cral Amiu, a Sos glass, Tecnogas Toritto e Mister Marmo. L'Uisp e l'Unvs hanno fatto centro, ancora una volta, con una macchina organizzativa al limite della perfezione. È passione anche questa. Grazie di cuore.

PIÙ LETTI PIÙ COMMENTATI

Oggi Settimana Mese

1. Vitalizi ai consiglieri pugliesi con i soldi dei libri di testo (127 letture)
2. Appalti truccati il sindaco di Peschici tra i 22 arrestati (127 letture)
3. «Sarah mangiò alle 13. Dopo un'ora fu ammazzata» (71 letture)

Visualizza i 10 articoli più letti



METEO

Bari

Scegli un'altra città

Venerdì 3

Sabato 4

Domenica 5



max 18°
min 12°

max 13°
min 9°

max 12°
min 7°

Meteo by ilMeteo.it



VOLI IN TEMPO REALE

ARRIVI REAL TIME			VEDI PARTENZE	
Ora	Volo	Origine	Destinazione	
10:15	AZ1609	ROMA FIUMICINO	BARI	
10:35	AZ1621	ROMA FIUMICINO	BRINDISI	



03 DICEMBRE 2010

Stampa Commenta Invia a un amico

RSS

Pubblica qui la tua inserzione PPN



Capelli più forti?
Inneov Trico-masse per un'azione anti-caduta dall'interno.
www.inneov.it



Vivi un Natale Bianconero
Regala una Stella personalizzata nel nuovo stadio della Juve
Scopri come >



Laurea a Tutte le Età
Hai più di 30 Anni e non sei ancora Laureato? Chiedi Info!
www.cepu.it

SABAUDIAIN NEWS

Presentata la Maratona di Latina Provincia-Trofeo città di Sabaudia

01/12/2010 - Sabaudia - Presentata ufficialmente la tredicesima edizione della Maratona di Latina Provincia-Trofeo Città di Sabaudia, che si disputerà domenica 5 dicembre sulle strade della cittadina tirrenica. L'evento è organizzato dall'Uisp-Unione Italiana Sport Per tutti della provincia di Latina in collaborazione con l'Ufficio Sport comunale, con il patrocinio del Comune di Sabaudia, della Provincia di Latina e della Regione Lazio. «Siamo certi – esordisce il sindaco di Sabaudia Maurizio Lucci – che per domenica anche il clima sarà ottimale: non ci sono mai stati tanti giorni di pioggia consecutivi, e quindi il tempo dovrà cambiare. Si tratta della terza edizione della Maratona a Sabaudia, grazie al binomio tra il Comune e l'Uisp, che ha funzionato al meglio. Ogni disciplina che viene praticata nella nostra città trova un ambiente unico in grado di donare un fascino particolare a tutti gli sport, dal remo alla corsa. Speriamo di poter continuare ad ospitare la Maratona, anche se le risorse dei Comuni sono sempre minori, e le difficoltà economiche aumentano. Una manifestazione come questa, però, assume anche un altro significato visto che si svolge nel periodo invernale, quando la città perde l'appeal che ha in primavera ed estate, ed attira visitatori a Sabaudia anche fuori stagione. Perciò rivolgo un appello agli operatori economici affinché anche loro aiutino la Maratona a crescere ulteriormente a Sabaudia». Parole condivise dall'avvocato Fabio Minotti, a capo dell'Ufficio Sport del Comune di Sabaudia, che ha portato il saluto del delegato allo Sport Giovanni Pietro Fogli, impossibilitato a presenziare perché colpito da influenza. «L'Ufficio Sport e il delegato Fogli – ha spiegato Minotti – hanno lavorato molto nel considerare l'impatto della manifestazione sulla cittadinanza, in particolare riguardo a chi insiste sul percorso per far sì che tutti siano adeguatamente informati. E' stata posta un'attenzione specifica all'aspetto logistico, mettendo a disposizione le strutture di supporto. Inoltre è stato raggiunto un accordo con l'Ufficio per la Biodiversità di Fogliano che ha curato il tratto di sterrato del percorso. Anno dopo anno si migliora, abbiamo intensificato anche i rapporti con le scuole riscontrando l'interesse dei ragazzi, grazie all'ottimo lavoro di comunicazione dell'Uisp. La Maratona è un evento sportivo consolidato, che rafforza il rapporto tra Sabaudia e l'atletica». Nel merito delle questioni organizzative è entrato il presidente dell'Uisp provinciale Natalino Nocera. «Siamo alla tredicesima edizione – ha ricordato Nocera – ed il tredici porta fortuna. La Maratona è una gara complessa che richiede un ingente sforzo organizzativo, ed un fondamentale contributo delle Istituzioni. Dopo le dieci edizioni nel capoluogo, quest'anno scade l'accordo triennale con il Comune di Sabaudia: tireremo le conclusioni e valuteremo se sussistono nuove e migliori condizioni per il proseguimento dell'evento. L'allestimento e la divulgazione di un evento di questo tipo serve all'Uisp, al Comune, ma in particolare serve allo sport. Ringrazio infine il sindaco, l'amministrazione comunale, tutto l'Ufficio Sport ed anche il direttore ed il presidente del Parco del Circeo, che hanno accettato la visione di un Parco che va vissuto. Riempiremo la piazza, abbiamo sollecitato le scuole nel corso di questi tre anni,

ed i risultati iniziano a vedersi, nonostante il periodo invernale non sia il più idoneo a valorizzare le manifestazioni che si svolgono all'esterno». Gli aspetti tecnici della manifestazione sono stati illustrati dal responsabile Relazioni Esterne della Maratona, Andrea Giansanti. «Anche quest'anno – ha affermato Giansanti – l'evento si articolerà in tre parti: la Maratona sulla classica distanza dei 42 chilometri e 195 metri, una gara competitiva di circa 11 chilometri e la stracittadina aperta a tutti di 2 chilometri. Ci sarà una partenza unica, alle ore 9: il primo uomo della gara competitiva sarà all'arrivo dopo circa 35 minuti, mentre il vincitore della Maratona taglierà il traguardo verso le 11,15». La Maratona di Sabaudia sarà anche la Tappa Oro conclusiva del Grande Slam-Trofeo Icar Renault, il Campionato Provinciale organizzato dall'Uisp in collaborazione con Mapei, Sport '85, Polase Sport ed Ipermercato Panorama Latina. Per ulteriori informazioni si può telefonare al numero 0773.691169 oppure visitare il sito internet www.uisplatina.it.

<http://www.sabaudiain.it>
2002-2009 - Tutti i diritti riservati
Vietata la riproduzione non autorizzata